

IL RILIEVO GLADIATORIO DI CHIETI

Crudele gladiatorum spectaculum et inhumanum videri solet, et haud scio an ita sit, ut nunc fit. Cum vero sotes ferro depugnabant, auribus fortasse multae, oculis quidem nulla poterat esse fortior contra dolorem et mortem disciplina.

Cic., *Tuscul.* II, 17, 41.

Le sei lastre figurate, che mi propongo di esaminare nelle pagine seguenti, tornarono a luce presso la chiesetta rurale denominata *Santa Maria Calvona*, in quel di Chieti, insieme con alcune lapidi non prive di importanza, negli anni 1886, 1887 e 1888 ⁽¹⁾.

Qualche tempo dopo scoperte furono vendute ad un antiquario di Roma, presso il quale non pochi poterono vederle. Recentemente il Ministero della Pubblica Istruzione, le ha acquistate per il Museo Nazionale Romano, dove ora sono esposte.

PARTE PRIMA.

Le lastre formano due gruppi ben distinti: tre (tav. I α , β , γ) di un calcare non troppo duro, esattamente combacianti, formano un triangolo a base molto larga, mancante dei tre vertici, il quale misura complessivamente m. 2,78 di lunghezza, m. 0,61 di altezza massima e m. 0,26 di altezza minima. Le altre tre lastre (tav. I A, B, C), di calcare durissimo, formavano indubbiamente un sol fregio: hanno infatti la stessa altezza (m. 0,61); il campo in cui sono in rilievo le figure è limitato da una semplice cornice rilevata, della quale, anche dove lo stato di conservazione non è buono, rimangono tracce visibili. Questa cornice vedesi pure lungo il lato destro della lastra A e sinistro di quella C — e ciò assicura che queste due lastre A e C formavano le

estremità opposte del fregio ⁽¹⁾; essa presenta lungo il margine superiore lo spigolo interno smussato, per rendere meno forti e dure le ombre da esso gittate sul campo figurato sottostante. Queste due lastre A e C misurano in lunghezza m. 1,55 e sono quasi intere come vedremo; mentre quella B è spezzata a destra. Il rilievo di esse rappresenta lotte di gladiatori. Esaminiamone partitamente le figure cominciando dalla lastra A.

Il gladiatore -1- primo a destra della lastra A (tav. I A, 1) è ritto e volge non di pieno prospetto le spalle poderose allo spettatore; ha il viso di profilo destro; poggia sulla gamba destra e porta in avanti quella sinistra, che dal malleolo fino alla metà dello stinco è protetta da un solido gambale, dal-

⁽¹⁾ Dei trovamenti fatti in quello scavo, venne dato un cenno riassuntivo nelle *Notizie degli scavi* degli anni 1886, p. 169; 1887, p. 158 e seg., e p. 297 e segg.; 1888, p. 745 e segg.

⁽¹⁾ Ciò è confermato anche dal trovarsi sullo spessore di queste lastre, appunto a destra nella lastra A e a sinistra della lastra C, gli avanzi di un bucranio vittato, rozzamente scolpito.